



I due fogli del mappamondo di Padre Giulio Aleni S.J., conservati a Roma nella Biblioteca Apostolica Vaticana, editi ed aggiornati a partire dal 1623, furono ispirati ed influenzati dal più famoso mappamondo di Padre Matteo Ricci, dato alle stampe, in diverse edizioni, successivamente alla fine del XVI secolo. Pur essendo successiva, l'edizione di Aleni costituisce un *unicum* al mondo essendo la prima mappa delle terre allora conosciute scritta in cinese e di dimensioni tali da permettere un'agevole consultazione. È una mappa che, fondendo assieme le conoscenze geografiche occidentali e cinesi, è relativamente fedele, pur con qualche eccezione, ai limiti reali dei continenti, rappresentati, come nel mappamondo di Matteo Ricci, da un punto di vista non *eurocentrico*.

*La vita di Giulio Aleni: da Brescia alla Cina.* Giulio Aleni nacque a Brescia nel 1582 da una famiglia accolta tra la nobiltà bresciana nel XV secolo col nome di *Alenis* per una lontana provenienza dal borgo di Leno. La sua formazione avvenne nei collegi dei Gesuiti, prima a Brescia, poi a Novellara e a Parma dove fu allievo di Giovanni Biancani, studioso di Galileo Galilei, che gli ispirò la passione per l'astronomia. Nel 1606 venne inviato a Bologna per insegnare letteratura nel collegio dei nobili. Qui ebbe modo di leggere l'opera geografica di Antonio Magini, che fu poi la principale fonte delle sue pubblicazioni geografiche. Nel dicembre 1607 andò a Roma nel Collegio Romano dei Padri Gesuiti per completare gli studi di teologia ed ebbe modo anche di proseguire gli studi di matematica e astronomia sotto la guida di Cristoforo Clavio.

Nel 1609 la sua richiesta di andare missionario nelle Indie venne accolta, assecondando così la richiesta di Matteo Ricci che aveva ripetutamente richiesto che fosse mandato come missionario un *"bono astrologo"* e *"mathematico"*. Giunto a Macao nel 1610, Aleni insegnò matematica nel collegio dei Gesuiti e iniziò lo studio della lingua cinese. Nel 1613 viaggiò nella Cina continentale salendo fino a Pechino dove incontrò Xu Guangqi, già segretario e ministro dell'imperatore, scienziato, amico e collaboratore di Matteo Ricci. Alla corte dei Ming, dominata dagli eunuchi, era iniziato il periodo della decadenza; Xu si ritirò nella sua città natale, Shanghai, e chiese a Aleni di accompagnarlo. Negli anni successivi Aleni svolse la sua missione a Nanchino e, dal 1621, a Hangzhou, dove, sotto la guida di Yang Tingyun, acquistò una padronanza della lingua e della letteratura cinese tale da poter pubblicare, nel 1623, alcune delle sue opere più importanti: *Geografia dei paesi non tributari (o stranieri alla Cina)*, *Delle scienze occidentali*, *Mappa dei diecimila paesi*. Nel 1624 scrisse anche il *Compendio di psicologia*, che però verrà pubblicato nel Fujian soltanto nel 1646.

Ye Xianggao nel 1624 si ritirò da gran segretario dell'imperatore e invitò Aleni nella sua provincia natale, il Fujian, dove Aleni rimase fino alla morte, nel 1649. Mentre i mancesi invadevano dal nord la Cina e ovunque scoppiavano rivolte contro l'imperatore Ming, Aleni continuò la sua attività missionaria e pubblicò libri di carattere scientifico, filosofico, religioso, dando un notevole contributo agli scambi culturali tra i due mondi.

*Le due mappe conservate presso la Biblioteca Apostolica Vaticana.* Durante i suoi 38 anni di soggiorno in Cina, Aleni scrisse molte opere in cinese, tra le quali, come detto, il *職方外紀 (Zhifang waiji, Geografia dei paesi non tributari)*, la prima opera missionaria in cinese sulla geografia del mondo moderno. Essa ha significativamente influenzato la percezione cinese circa la comprensione del mondo. Questo libro, contenente il mappamondo e le proiezioni polari, fu stampato in prima edizione a Hangzhou nel 1623. Esistono oggi pochissimi esemplari del mappamondo in due diverse edizioni: l'ambrosiana, pubblicata nel 1623, la braidense e le due vaticane edite, verosimilmente, dopo il 1644.

Il primo esemplare vaticano (1a) contiene due parti: il testo introduttivo di Aleni e il planisfero ovale, che in linea massima segue la disposizione del mappamondo allestito da Matteo Ricci, con la Cina posta vicino al centro. A differenza di Ricci, che nei margini del suo mappamondo espone le zone equatoriali, la longitudine e i poli in una prospettiva tecnico scientifica, Aleni, nella sua introduzione del mappamondo, propone ai suoi lettori cinesi anche nozioni di filosofia e di catechismo. Sul mappamondo sono manualmente dipinti a colori i contorni dei continenti, con la penisola anatolica associata all'Asia e Cipro all'Europa. Tale uso dei colori per delineare i contorni cartografici fu un'innovazione introdotta in Cina da Aleni. Il secondo esemplare vaticano (1b), bianco e nero, di dimensioni maggiori nell'altezza del foglio, contiene tre parti: oltre il testo introduttivo e il planisfero ovale, nella zona inferiore sono realizzate anche due proiezioni polari, una dell'emisfero sud, con il continente *"Magellanica"*, e la seconda relativa all'emisfero nord. Dallo studio dei toponimi, risulta che, sul planisfero ovale, il territorio dell'impero cinese è denominato *"Grande Impero Qing"* (大清一統), mentre il mare della Cina rimane *"Mare del Grande Ming"* (大明海); sulla planimetria dell'emisfero boreale dell'esemplare 1b, invece, sia l'impero della Cina sia il Mar Cinese si denominano *"Grande Ming"*. Confrontando, inoltre, l'edizione Ming dell'esemplare ambrosiano, si trovano alcuni toponimi modificati, altri omessi oppure aggiunti. Trattandosi dei due esemplari vaticani, si può inoltre constatare che i toponimi sui due emisferi sono notevolmente più numerosi di quelli sul planisfero, inclusi molti non menzionati nel libro *Zhifang waiji* e nel mappamondo di Matteo Ricci.

Si potrebbe concludere che questa nuova edizione non fu un semplice aggiornamento per la denominazione della nuova dinastia, ma piuttosto una versione riveduta nei contenuti. Il fatto che sul planisfero ovale solo la denominazione del territorio della Cina fu modificata da *"Grande Ming"* a *"Grande Qing"*, mentre il Mar della Cina rimane *"Grande Ming"*, e sull'emisfero entrambi i casi rimangono *"Grande Ming"*, potrebbe essere interpretato come un segno della particolare attenzione di Aleni, nel planisfero, alla delicata questione dei cambiamenti dinastici, aspetto invece trascurato nella raffigurazione in scala minore della versione Ming in proiezione polare. Per una conoscenza più approfondita, si consulti *龔纓曼, 艾儒略《萬國全圖》研究, in 澳門歷史研究第 14 期 (2015 年 11 月, pp. 54-72)*. Entrambi gli esemplari vaticani sono custoditi nel fondo *Barberini Orientale*, proveniente dalla Biblioteca della famiglia Barberini, il cui primo nucleo si può ascrivere ai volumi raccolti da Maffeo Barberini, poi Urbano VIII (1623-44). Per volere di Leone XIII (1878-1903) la Biblioteca Barberini fu acquistata per la Vaticana nel 1902.

Con questa ristampa in facsimile degli originali conservati nella Biblioteca Apostolica Vaticana, l'Università degli Studi di Brescia intende rendere onore ad una importante figura della cultura bresciana, relativamente poco nota al grande pubblico. La conoscenza dei suoi mappamondi, questo è l'auspicio che ha ispirato l'iniziativa editoriale, vorrebbe proporre l'approccio moderno all'internazionalizzazione della cultura che ispirò Padre Aleni, che cercò i possibili elementi di contatto e non di contrasto, tra la scienza, la filosofia e la spiritualità occidentali con quelle cinesi e asiatiche.

Ancora oggi Giulio Aleni è rispettato e onorato in Cina per essersi particolarmente distinto, nei 38 anni di vita trascorsi in quel paese, nella capacità di proporre, in modo rispettoso e paritario, la cultura occidentale, condividendola ed armonizzandola con quella locale. Già in vita i letterati del tempo gli dedicarono una raccolta di 70 poesie attribuendogli l'appellativo di "Confucio di Occidente", a testimoniare il fatto che nel porgere la sua saggezza Giulio Aleni era attento alla sensibilità asiatica. Non ci pare una forzatura aggiungere, oggi, quello di "Marco Polo bresciano", ambasciatore della cultura e della civiltà europea in estremo oriente e nel mondo e in quanto tale ispiratore di un approccio moderno ai processi di globalizzazione. Egli aveva un sogno: *"Così a poco a poco si farà in sorte che il sapere dei saggi dell'oriente e dell'occidente si fonda in una"*.

Two copies of the world map made by Fr. Giulio Aleni, S.J. are preserved in the Vatican Apostolic Library in Rome. This world map, edited and updated as from 1623, was inspired and influenced by the more famous world map of Matteo Ricci, which was printed in several successive editions starting from the end of the sixteenth century. Although it represents a later edition, Aleni's world map constitutes a masterpiece that is unique to all the world, since it was the first map of the then known lands written in Chinese and made in a size conducive to practical consultation. A fruit of combined geographical knowledge from both China and the West, the map affords a relatively accurate illustration of the actual boundaries of the continents (albeit with some exceptions), which are depicted, as in Matteo Ricci's world map, from a non-*Eurocentric* point of view.

*The life of Giulio Aleni: from Brescia to China.* Giulio Aleni was born in Brescia in 1582 to a family which became part of the Brescian nobility in the fifteenth century. The family name was *Alenis*, because of a distant connection to the village of Leno. Aleni received his education in Jesuit institutions, first in Brescia, then in Novellara and in Parma, where he became a pupil of Giovanni Biancani, a scholar of Galileo Galilei. Biancani inspired in Aleni a passion for astronomy. In 1606, he was sent to Bologna to teach literature at a school for the nobility. It was here that he read Antonio Magini's geographical works, which later became the main source of his geographical publications. In December of 1607, Aleni went to Rome to study theology at the Jesuit's Roman College, where he also had the opportunity to pursue studies in mathematics and astronomy under the tutelage of Cristopher Clavius.

In 1609, Aleni's request to be sent as a missionary to the Indies was accepted. Aleni's assignment to the East also responded to an appeal from Matteo Ricci, who had repeatedly asked that a missionary who was likewise a *"good astrologer"* and *"mathematician"* be sent to help him. Arriving in Macao in 1610, Aleni taught mathematics at the Jesuit college there and began studying the Chinese language. By 1613, on a trip to mainland China, he reached as far as Beijing, where he met Xu Guangqi, former secretary and minister of the emperor, as well as scientist, friend and collaborator of Matteo Ricci. With the court of the Mings, dominated by the eunuchs, the period of decadence had begun. Xu retired to his ancestral home in Shanghai and asked Aleni to accompany him. In the following years Aleni carried out his mission in Nanjing. From 1621, he lived in Hangzhou, where, under the guidance of Yang Tingyun, he acquired such a mastery of Chinese language and literature that by 1623 he was able to publish some of his most important treatises: *Geography of countries non-tributary [foreign] to China, A general account of Western studies, Map of ten thousand countries*. In 1624, he also wrote *The Compendium of psychology*, but this work would not be published until 1646, in Fujian. In 1624, Ye Xianggao retired from his office as secretary to the emperor, and invited Aleni to accompany him to his native province of Fujian, where Aleni remained until his death in 1649. While the Manchu invaded China from the north and riots broke out against the Ming emperor, Aleni continued his missionary activities and published books from a range of disciplines, scientific, philosophical, and religious. He thus made a significant contribution to cultural exchanges between the two worlds.

*The two world maps kept in the Vatican Apostolic Library.* During his 38 years living in China, Aleni wrote many works in Chinese, including the aforementioned *職方外紀 (Zhifang waiji, Geography of countries non-tributary to China)*, the first work produced by missionaries in Chinese on the geography of modern world. This work has significantly influenced the Chinese perception and understanding of the world. The first edition of the book, which contains the world map with polar projections, was printed in Hangzhou in 1623. Very few copies of the world map survive today, in two different editions: the version of the *Biblioteca Ambrosiana*, published in 1623, and that of the *Biblioteca Braidense* and of the two Vatican copies, most likely published after 1644.

The first Vatican copy (1a) contains two parts: the introductory text written by Aleni and the oval planisphere, which for the most part corresponds to the arrangement of the world map designed by Matteo Ricci, with China placed near the centre. Unlike Ricci, who sets the equatorial zones, the longitude and the poles in a scientific and technical perspective in the margins of his map, Aleni, in his introduction to the world map, offers his Chinese readers some concepts of philosophy and catechism. The boundaries of the continents are painted in colour by hand, and the Anatolian peninsula is associated with Asia, as is Cyprus to Europe. This use of colours to delineate cartographic boundaries was an innovation introduced in China by Aleni. The second Vatican copy (1b), in black and white, is larger in height and contains three parts: besides the introductory text and the oval planisphere, there are also two polar projections in the lower area, one relative to the southern hemisphere, with the *"Magellanic"* continent, and the other relative to the northern hemisphere. From the study of toponyms, it appears that, on the oval planisphere, the territory of the Chinese empire is called the *"Great Qing Empire"* (大清一統), while the sea of China is called, *"Sea of the Great Ming"* (大明海). In the planimetry of the northern hemisphere of copy 1b, however, both the empire of China and the Chinese Sea are called *"Great Ming"*. In addition, comparisons with the Ming edition of the Ambrosian copy reveal that some toponyms have been modified, while others have been omitted or added. As for the two Vatican copies, we may also note that the toponyms of the two hemispheres are considerably more numerous than those on the planisphere, including many that are not mentioned in the book, *Zhifang waiji*, nor in the world map of Matteo Ricci.

We may conclude, then, that this new edition was not just a simple revision effected for the name of the new dynasty, but rather a new edition with a revision of its contents. The fact that in the oval planisphere, only the denomination of the territory of China was changed from *"Great Ming"* to *"Great Qing"*, and the China Sea remains as *"Great Ming"*, while in the hemisphere both remain *"Great Ming"*, could be interpreted as a sign of Aleni's particular attention to the delicate question of dynastic changes in the planisphere. This was a rather neglected aspect in revising the smaller representation of the Ming version of the polar projection. For a more thorough treatment of the topic, see *龔纓曼, 艾儒略《萬國全圖》研究 in 澳門歷史研究第 14 期 (2015 年 11 月, pp. 54-72)*. Both Vatican copies which come from the Barberini family library are kept in the *fondo Barberini Orientale*. The first unit of these volumes can be credited to the collection acquired by Maffeo Barberini, then Urban VIII (1623-44). At the behest of Leo XIII (1878-1903), the Barberini library was purchased for the Vatican Library in 1902.

By means of this facsimile of the original copies preserved in the Vatican Apostolic Library, the University of Brescia wishes to honour an important figure in the culture of Brescia, hitherto relatively unknown to the general public. It is the hope of the editorial initiative that a greater acquaintance with his world maps might offer a modern approach to the globalization of culture that inspired Fr. Aleni, who sought to join rather than to oppose certain elements of Western sciences, philosophy and spirituality with Chinese and Asian ones.

Today, Giulio Aleni is still respected and honoured in China for having distinguished himself, in the 38 years of his life in that country, by his ability to propose elements from Western culture, while at the same time sharing and harmonizing them with local traditions in a respectful and non-discriminatory way. While he was still alive, the Chinese *literati* dedicated a collection of 70 poems to him, whom they called, "Confucius of the West", in reference to his particular attention to Asian sensibilities while he shared his wisdom. At present, it does not seem to be an exaggeration for us to call him also the "Marco Polo of Brescia", ambassador of European culture and civilization in the Far East and in the world, and as such, a muse for the modern approach to the process of globalization. He had a dream: *"Gradually will it transpire that the learning of the sages from the East and West merge into one."*

两幅艾儒略《万国全图》保存在罗马梵蒂冈宗座图书馆。艾氏万国全图自 1623 年起初版并重订，受著名的利玛窦《坤輿万国全图》之启发和影响。利氏万国全图始版于十六世纪末，其后有不同版本问世。虽然艾氏地图在时间上晚于利氏地图，但它仍是世上独一无二的杰作，首次使用方便读者查询的尺寸，将当时已知的地理知识用中文撰写。此图融中西方地理认识于一体，除个别差异之外，相对忠实于实际疆域，和利氏地图一样采用非欧洲中心的基本布局。

艾儒略生平：从布雷西亚到中国

艾儒略于 1582 年出生在布雷西亚市（Brescia），其家族于十五世纪成为布雷西亚的贵族，家族姓氏 Alenis 来源于其祖籍莱诺（Leno）镇。他在耶稣会学院接受教育，先在布雷西亚，之后诺韦拉拉（Novellara）和帕尔马（Parma）。在帕尔马师从研究伽利略学说的学者乔万尼·比昂甘尼（Giovanni Biancani），从此激发了他对天文学的热情。1606 年被派往博洛尼亚（Bologna）的贵族学校教授文学，在那里他有机会阅读安东尼奥·马奇尼（Antonio Magini）的地理著作，这成了他日后出版的地理学著述的主要来源。1607 年 12 月至罗马进入耶稣会罗马学院以完成神学课程，并有机会在克里斯托福·克拉维奥（Cristoforo Clavio）的指导下继续修习数学和天文学。

1609 年艾儒略要求去东印度传教的申请得到批准。这是对利玛窦多次要求派遣一位“善于占天者”与“数学家”传教士的回应。1610 年艾儒略抵达澳门，在耶稣会学院教授数学并开始学习汉语。1613 年进入中国大陆北上至京，在北京结识了礼部尚书兼文渊阁大学士、科学家、利玛窦的好友与合作者徐光启。当时的朝廷阉党把持，明朝的衰败已成大势。徐光启辞官回故乡上海，邀艾儒略同行。之后的几年艾儒略在南京传教。1621 年南下杭州，在杨廷筠的指导下获得了精湛的汉语文知识，这使他能够在 1623 年出版一些重要的著作：《职方外纪》，《西学凡》，《万国全图》。1624 年他还撰写了《性学概述》，但直到 1646 年才在福建出版。

1624 年内阁首辅大臣叶向高辞官，邀请艾儒略至其故里福建省。艾儒略在福建地区传教直到 1649 年去世。在满洲人占据北方、起义军四处攻打明朝政府军的混乱时局下，艾儒略在南方继续他的传教使命，并陆续出版了一批科学、哲学、宗教著作，为东西方文化的交流做出了重要的贡献。

梵蒂冈宗座图书馆收藏的两幅地图

艾儒略在中国的 38 年中，撰写了很多中文著作，如上述《职方外纪》，是第一部分关于近代世界地理的中文传教士文献。它显著影响了中国人对于世界的感知和认识。此书在 1623 年首版于杭州，书中包括万国全图和南北舆地图。目前存世的万国全图仅有极少数，分属两个不同的版本：1623 年版，有一幅收藏于米兰盎博罗图书馆（Ambrosiana）；1644 年之后版，有一幅收藏于米兰布雷拉图书馆（Braidense），两幅收藏于梵蒂冈宗座图书馆（Biblioteca Apostolica Vaticana）。

梵蒂冈图的第一幅（1a）包括两部分：艾儒略《万国全图小引》和椭圆形《万国全图》。万国全图在原则上遵循利玛窦坤輿万国全图的基本布局，将中国放在接近地图中间的位置。不同于利氏在其坤輿万国全图的边缘从科技角度展示赤道带、经度和两极，艾儒略在他的万国全图小引中还向他的中国读者提出了哲学和教理的概念。万国全图上有手绘着色的洲际线，将亚里多那半岛（penisola anatolica）划入亚洲，而塞浦路斯（Cipro）则归入欧洲。这种用颜色来勾勒疆域轮廓的制图方法首先由艾儒略介绍到中国。梵蒂冈图的第二幅（1b），黑白，纸张高度更大，包括三部分：除小引文字和椭圆形万国全图之外，在下方还绘有两幅极地投影图：一为《南輿地图》，上有南极洲“墨瓦腊泥加”，二为《北輿地图》。

地名研究显示，在椭圆形万国全图上，中华帝国的疆域被命名为“大清一统”，但中国海仍名为“大明海”；而在编号为 1b 图的《北輿地图》上，中华帝国和中国海的称谓均为“大明”。此外，与明版盎博罗图书馆相比，一些地名有改变，另一些地名被省略或增添。就梵蒂冈两幅图而言，南輿地图和北輿地图上的地名显著超过椭圆形万国全图，其中很多在《职方外纪》和利玛窦《坤輿万国全图》中均未提及。

我们可以得出结论，这个新版本不是简单的朝代名称的更新，而是对其内容的修订。至于在椭圆形万国全图中仅在中国疆土的命名上将“大明”改为“大清”，中国海称谓中仍为“大明”，而在北輿地图中以上两种情况均保留了“大明”，可以理解为艾儒略在绘制万国全图时非常重视朝代更替这个敏感问题，但在明版篇幅较小的北輿地图上却疏忽了。若要深入了解，请参阅龚纓曼著“艾儒略《万国全图》研究”，载《澳门历史研究》第 14 期（2015 年 11 月，54-72 页）。两幅梵蒂冈图均藏于来自巴贝里尼家族图书馆的巴贝里尼东方文献部（Barberini orientale）之中。这个图书馆的首批藏品可上溯自马费奥·巴贝里尼（Maffeo Barberini）即后来的教宗乌尔巴诺八世（Urbano VIII, 1623-1644）的藏书。在教宗利奥十三世（Leone XIII, 1878-1903）的指示下，1902 年巴贝里尼图书馆被收购并汇入梵蒂冈图书馆。

布雷西亚大学对梵蒂冈宗座图书馆收藏原件进行仿真出版，旨在纪念布雷西亚文化中一位迄今不为大众熟知的重要人物，希望通过本次出版活动让公众认识艾儒略的万国全图，借此为文化国际化提供一条现代途径。文化国际化曾启发艾儒略在中西方科学、哲学和精神领域寻求两种文化可能的相联而非对立之因素。

时至今日，艾儒略在中国仍受尊崇，因为他在中国的 38 年生涯中，能够以尊重平等的方式传播西方文化，使其与当地文化共享与和谐。他尚在有生之年时，当时的文人作诗 70 首收录于《閩中諸公贈詩》赠送与他，冠他以“西来孔子”的尊称。这也证明艾儒略在分享他智慧的同时对亚洲情感特别的关注。今天我们可以毫不夸张地称他为“布雷西亚的马可波罗”，欧洲文化和文明在远东及世界的使者，全球化进程中现代方式的启发者。他曾有一个梦想：“渐使东海西海之群圣之学一脉融通”。

